



# il giornale dello **Spinone**

N° 41 - Ottobre 2010

## CANOSSA

di Marco Lozza

*La prova per Continentali italiani del Gruppo Cinofilo Reggiano a Canossa vinta da Mister di Cascina Croce al quale va per il 2010 il Trofeo Challenge Minosse. Riserva CAC-CACIT a Falco di Morghengo.*

A Canossa ci andò l'imperatore Enrico IV per chiedere il perdono di Papa Gregorio VII, grazie ai buoni auspici di Matilde, signora del castello omonimo.

Ora in memoria dello storico evento un rudere di rocca è tutto quel che rimane, meta di chi – invece del perdono – colà si reca per soddisfare la passione cinofila.

Ed io sono stato uno di loro, mosso da meravigliosi ricordi di grandi cani e grandi amici che non son più con noi, lasciandoci nel cuore l'inestinguibile tristezza della loro dipartita.

Il 5 Settembre ero quindi presente alla tradizionale prova CAC-CACIT per Continentali italiani promossa a Canossa dal Gruppo Cinofilo Reggiano con in palio il Trofeo Challenge Minosse, costituito da una stupenda scultura in bronzo raffigurante un Bracco italiano ed uno Spinone, opera del dr. Vladimiro Motta. Il trofeo, assegnato pro tempore al proprietario del cane me-



Tognolo riceve il Trofeo Minosse

glio classificato nella prova, andrà definitivamente a chi lo ha vinto tre volte, sia pur con soggetti diversi.

L'ambiente di Canossa è il non plus ultra per i nostri Continentali e la selvaggina presente è "cosa d'altri tempi".

Superlativa l'organizzazione e l'ospitalità che ha fatto salvo il tradizionale aperitivo offerto in coda alle premiazioni.

Ormai da molti anni patron della manifestazione, Lucio Marzano si è personalmente prodigato per l'eccellente riuscita del tutto e va quindi a lui un sentito ringraziamento.



I favolosi terreni di Canossa sovrastati dalla storica rocca

Ben 50 i Continentali italiani in campo (di cui 9 Spinoni) suddivisi in quattro batterie giudicate da Francesco Balducci, neo Presidente ENCI, Giuseppe Colombo Manfroni, Presidente SABI, Emanuele Gaddini e Mario Banda.

Non disponendo del dono dell'ubiquità, ho dovuto limitarmi a seguire la batteria di Bal-

ducci che includeva, fra gli altri, il mio Falco di Morghengo assieme a tutti i soggetti presentati dal bravo Vinicio Tognolo.

I terreni son quelli favolosi di sempre in cui si respira aria di vera cinofilia.

Il primo in campo è lo Spinone Giuvinot, che a metà del turno affronta un invitante medicaio dove, forse a causa di un calo del vento, non riesce a concludere su di una brigata di starne che si invola fragorosa verso una lontana rimessa. Ripeto: cose d'altri tempi!

Segue ancora uno Spinone, Zara di Morghengo di Franco Fusi, che ci fa ammirare una prestazione nella piena nota, ricca di classe e continuità d'azione; sul finire del turno, segnala ai bordi di una riva la presenza di selvaggina, indugia nel risalire, non riesce a localizzare l'oggetto della sua attenzione ed al di là della vegetazione si involano fagiani DOC di pessimo umore. Peccato!

Segue un lotto di Bracchi italiani di gran marca, un vero godimento per chi ama queste razze, ma senza incontro.

È poi la volta del mio Falco a cui la buona sorte destina un terreno perfetto, fatto apposta per far risaltare le sue doti venatorie. Ed infatti lui non ci delude macinando terreno con determinazione, cerca espressiva nel vento ed aperture che i presenti definiscono "da inglese". Ma non incontra e sarà richiamato.

Altro turno di gran qualità è quello di Saturnino di Cascina Croce di Gritti: classe superlativa, è "l'essenza del Bracco" con cambi di marcia e mobilità di collo e di coda che affascinano. Ferma una brigatella di starne ma al frullo un piccolo passo lo limita al 3° Ecc. (e personalmente quel passo di troppo mi dice che – malgrado la sua lunga carriera – è ancor fresco!).

Quasimodo di Casamassima ci regala un bellissimo turno che Scevi – suo proprietario – si gusta con l'espressione di un sommelier allorché sorseggia un gran vino.

Sul finire è la volta di Mister di Cascina Croce, proprietario Cesare Manganelli, che mette in mostra le grandi qualità di trialler, classe e venaticità: ferma con gran-

de espressione a bordo di erbaio e di fronte a lui lontana frulla una fagiana; su invito della giuria Tognolo spara .... ma il bracco mantiene intatta l'espressione di ferma... un passo ancora ed è fermo di nuovo: di fronte a lui, perfettamente indicato si invola rabbioso un vecchi maschio. Ed è un bel CAC-CACIT con l'aggiunta del Trofeo Minosse.

Falco va al richiamo, ripetendo la prestazione già fornita nel turno con in più la realizzazione di un punto su di un difficile fagiano. E sarà Riserva di CAC-CACIT.

Per Tognolo quindi un successo pieno che gli merita un caloroso Bravo!

Al rientro ascolto le relazioni e le classifiche con molti lusinghieri risultati che vedono vincenti Danilo Rebaschio, Tullio Bottani e Claudio Gritti che ha lui pure prevalso nella sua batteria con Agamennone ed Orione, entrambi di Cascina Croce.

Un grazie a tutti, anche a Matilde che dall'alto della sua rocca dispensa successi ai nostri amati cani.



da sinistra:  
Balducci,  
Tognolo con Mister,  
Gaddini,  
Colombo Manfroni,  
Lozza con Falco